

*Criticism* (with Michael Winterbottom 1972), *Criticism in Antiquity* (1981), *Menander Rhetor* (with Nigel Wilson, 1981), and *Greek Declamation* (1983), the book he said he enjoyed writing most. More books followed after his retirement in 1988, well on into the 2010s: particularly notable is his five-volume translation of Quintilian (2001).

He became a Fellow of the British Academy in 1971, and in Oxford was promoted to a readership in 1978 and a personal chair in 1985. His friends and pupils marked his seventy-fifth birthday with a *Festschrift*, marking his distinctive interests by its title *Ethics and Rhetoric* (1995). His pedagogic style was indeed to respect and foster whatever strengths they might have, while gently offering corrections and supplements that they might – and did – use as they chose. He continued to teach, with pupils coming to learn prose and verse composition; every year he wrote his own sparkling versions of the passages set for university prizes, and so really every year's prize should have gone to him. He was busy to the end.

FRANCES TITCHENER  
Utah State University

## 2. Ricordo del Professore Federicomaria Muccoli (8 dicembre 1965 - 14 maggio 2020)

Federicomaria Muccoli, professore ordinario di Storia Greca nel Dipartimento di Storia Cultura Civiltà dell'Alma Mater Università di Bologna si è spento il 14 maggio 2020 a Rimini, dove era nato 54 anni fa. Una malattia non guaribile ne aveva minato la salute dal 2014, ma la

sua tempra fisica, un carattere forte e un senso del dovere poco comune non ne hanno mai fermato o rallentato la partecipazione alla vita accademica, né l'attività di ricerca, eccezionalmente intensa, feconda e da lui tanto amata. Le precarie condizioni di salute tanto meno poi gli hanno impedito di proseguire in questi anni l'insegnamento in tutti i livelli previsti: si è speso fino agli ultimi giorni, potremmo dire fino alle ultime ore della sua vita, per insegnare e far amare la storia antica a tantissimi allievi, dai più giovani studenti del triennio di Lettere, ai giovani dei corsi magistrali di storiografia greca e storia ellenistica, fino ai dottorandi e post-dottorandi, cui si era dedicato prima a Roma Tor Vergata poi, anche come Coordinatore del dottorato in Scienze Storiche e Archeologiche, a Bologna.

Muccoli si era laureato nell'ateneo felsineo in Lettere classiche nel 1988 e qui ha trascorso la sua vita di studioso, lavorando prima come ricercatore poi come professore associato sia nella sede di Ravenna sia in quella bolognese, nel Dipartimento di Storia Antica prima e poi nell'attuale: alla storia infatti lo aveva condotto la sua vocazione agli studi del mondo antico, fondata su una cultura classica precocemente matura. Per affrontarne la conoscenza si costruì nel tempo una solida e ampia competenza che gli ha consentito in seguito di sviluppare temi di ricerca complessi e, in più di un caso, estremamente raffinati, attraverso la familiarità con la documentazione epigrafica e numismatica, oltre che al dominio di opere storiografiche antiche e moderne, sovente dimenticate o poco frequentate.

Altrettanto notevole è stata la sua cultura bibliografica: non c'era quasi argomento della storia greca di cui Muccioli non potesse immediatamente individuare e citare esattamente a memoria le essenziali fonti e opere di riferimento. La passione per i libri, e non solo quelli legati alla sua professione, lo impegnò per alcuni anni e con grande vantaggio per tutti, nella direzione della biblioteca di Storia Antica e ad essa ha rivolto la sua attenzione fino all'ultimo.

La sua produzione scientifica, che conta più di 130 contributi, e l'instancabile attività editoriale sono state fra le più ricche e apprezzate tra quelle degli studiosi di storia antica della sua generazione: libri come il suo primo, *Dionisio II. Storia e tradizione letteraria*, Monografie di Simblos, 1, Bologna 1999, legato all'interesse mai abbandonato per l'irrisolta esperienza politica di Platone e per la storia della Sicilia classica ed ellenistica, o quello sugli *Epiteti ufficiali dei sovrani ellenistici*, *Historia Einzelschriften*, 224, Stuttgart 2013, sono un riferimento indispensabile non solo per chi studi la Sicilia di IV secolo o le questioni legate alla regalità in epoca ellenistica. Ad essi si aggiungono gli scritti plutarchei: per Plutarco come autore storico, intellettuale greco, linfa vitale dell'Umanesimo, essenziale vettore del mondo antico fino alla contemporaneità, Muccioli ha avuto sempre un'attenzione speciale. Proprio con il suo primo articolo, *Osservazioni sull'uso di Timonide nella Vita di Dione di Plutarco*, «Ancient Society», 21 (1990), pp. 167-187, ne aveva colto l'importanza storiografica decisiva, una

consapevolezza che lo avrebbe indotto in seguito a dedicare, oltre a decine di articoli, il libro sulla "Storia attraverso gli esempi. Protagonisti e interpretazioni del mondo greco in Plutarco", che gli hanno meritato la considerazione di specialista ed un'autorevolezza indiscussa in campo internazionale.

Tanti di noi hanno usato o visto usare le edizioni BUR (Biblioteca Universale Rizzoli) delle Vite di Dione, Lisandro, Temistocle da lui commentate, mentre quella di Arato, l'ultimo suo lavoro, vedrà la luce tra poco.

Sempre curioso e acuto, sapeva cogliere nei testi antichi spunti originali, non solo nella definizione filologica di opere ed autori minori, ai quali era in grado di restituire un'identità storiografica più viva e precisa, ma anche spunti sorprendenti come quelli che costituiscono uno dei suoi ultimi lavori, *Le orecchie lunghe di Alessandro Magno. Satira del potere nel mondo greco (IV secolo a.C.)*, Roma 2018.

È stato un instancabile organizzatore di convegni e incontri di cui ha sempre curato la pubblicazione di atti: *Incontri tra culture nell'Oriente ellenistico e romano*, Milano 2007, *La città inquieta. Politica, religione e controllo sociale a Selinunte tra lex sacra e defixiones*, Milano-Udine 2015, *Divinizzazione, culto del sovrano e apoteosi. Tra Antichità e Medioevo*, Bologna 2014, *Looking East. Iranian History and Culture under Western Eyes*, in *Electrum*, 24 (2017), *Gli antichi alla corte dei Malatesta. Echi, modelli e fortuna della tradizione classica nella Romagna del Quattrocento*, Milano 2018.

Alla sua sete di conoscenza del passato, anche nei dettagli minori, si collegava, in forma speciale e originale, l'ininterrotta attività di ricerca sulla storia riminese e non solo quella legata alla cultura malatestiana, ma anche la meno togata microstoria contemporanea di cui sono testimonianza i volumi dedicati a due figure femminili, vere o immaginarie che fossero, nella Rimini della Seconda Guerra Mondiale, "Il registro della spia. Le molte vite della professoressa Tina Cricò" (Panozzo Editore, Rimini 2007) e "L'ultimo giallo sulla Linea Gotica. L'eroina di Rimini" (Panozzo Editore, Rimini 2011).

Una delle sue caratteristiche più singolari, in una disciplina che per molti decenni ha stentato nel nostro paese a distaccarsi da modelli e interessi spesso ottocenteschi, è stata la sua curiosità per l'estrema periferia, non solo geografica, della grecità: l'Oriente più lontano raggiunto dai Macedoni, la straordinaria esperienza di pochi nuclei di militari e forse avventurieri che si confrontarono con un mondo altrettanto e più antico del loro, complicato ma duttile. Muccioli ha cominciato un lavoro che, mi auguro, attraverso la sua opera continuerà dopo di lui.

Amava le sfide intellettuali, ma anche quelle sportive; l'amore per la bicicletta lo ha accompagnato dall'infanzia: lo ha spinto su salite impervie e lanciato su pericolose discese.

Chi ha conosciuto Federico Muccioli sa che amava lo scherzo e, diversamente da molti, lo accettava anche quando era a sue spese: gli aneddoti non mancano e

a molti di noi alleviano un poco la pena della sua perdita. Non avrebbe approvato un elogio prolisso. Perciò mi limito ad un'ultima nota personale, che spero mi verrà perdonata. Federico mi ha dedicato un suo libro, definendomi sua maestra, ma devo confessare che in questi 35 anni, da quando siamo stati vicini nel lavoro, ero io che mi sentivo la scolara davanti al professore: un professore competente, che di rado si arrabbiava e cercava sempre una soluzione pacifica e ragionevole ad ogni problema, un professore severo, ma buono. E, come dovrebbe essere ogni professore per i suoi scolari, un amico sempre e comunque.

LUCIA CRISCUOLO

Alma Mater Studiorum  
Università di Bologna

### 3. *In memoriam Magistri et Amici F. Rodriguez Adrados (1922-2020)*

El profesor y maestro Francisco Rodríguez Adrados falleció en Madrid el 21 de julio de 2020. Había nacido en Salamanca en 1922 y por tanto vivió 98 años. Parafraseando a Séneca, podríamos decir que "se le otorgó con largueza una larga vida para la realización de las actividades más importantes" (*Dial.* 10.1.3). Nacido en la Salamanca universitaria y de padre profesor, su destino no podía marcarle otra senda que la de transmisión del conocimiento. Una larga y fructífera senda. Es complicado trazar, con la brevedad que requiere una reseña in *Memoriam*, un bosquejo del carácter y la actividad del querido maestro Adrados, sobre todo para quien compartió estrechamente con él los años quizá más